

Il «Si» a Pani ipoteca le commissioni Aifa

È arrivato giovedì - dopo le sollecitazioni del ministro della Salute Fazio sull'urgenza della nomina ai vertici dell'Aifa in vista dell'imminente partenza dell'attuale Dg, Guido Rasi, atteso all'Ema, nominato nei mesi scorsi direttore esecutivo dell'Agenzia europea dei medicinali - il via libera delle Regioni all'avvicendamento con Luca Pani.

I governatori hanno però subordinato la nomina dell'esperto cagliaritano, che in questi anni ha rappresentato l'Aifa nel Comitato per i medicinali a uso umano dell'Ema, a una serie di impegni e paletti, come annunciato dal presidente Vasco Errani (Emilia). «Diamo il nulla osta alla nomina anche sulla base di una serie di impegni che proponiamo e che chiediamo al ministro di confermare oggi».

Nel mirino delle Regioni - come peraltro inserito a verbale a fine seduta - il regolamento dell'Aifa, in fase di elaborazione al ministero della Salute.

Tre i punti che i governi locali desiderano vedere esplicitamente inseriti nel prossimo vademecum



Luca Pani

operativo dell'Authority: un livello di confronto permanente con il tavolo farmaceutica delle Regioni; il rafforzamento del rapporto tra Cts (struttura scientifica), Cta (struttura che definisce i prezzi) e Cda dell'Agenzia; la disponibilità del ministro a discutere/confrontarsi sulla governance e presidenza di Cts e Cta con le Regioni.

Tre cautele che potrebbero rivelarsi vitali nel tentativo delle Regioni di garantirsi più voce in capitolo che in passato nella gestione del regolatorio farmaceutico, anche scopo risparmio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

